

■ IL COMMENTO

FERMA NEL SILENZIO LA LEGGE SUI PARTITI UN VUOTO PERICOLOSO

GIUNIO LUZZATTO >> 5

■ L'ANALISI

LEGGE SUI PARTITI BUCO PERICOLOSO CHE PASSA ANCORA SOTTO SILENZIO

Le vicende che, a Genova, hanno introdotto elementi di tipo giudiziario in una vertenza politica hanno fatto emergere le conseguenze negative dell'assenza di una normativa legislativa sui Partiti. L'art. 49 della Costituzione li definisce come strumenti attraverso i quali i cittadini si associano liberamente "per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale"; mancano però ancora, dopo mezzo secolo, le regole attraverso le quali questo deve avvenire. Proposte di legge al riguardo sono state spesso presentate, ma nessuna è giunta in porto; l'ostilità degli attuali partiti alla presenza di "paletti" che vincolino, anche solo nelle linee generali, la loro organizzazione non è stata infatti controbilanciata da una adeguata attenzione dell'opinione pubblica; questa attenzione eviterebbe che il tema sia considerato terreno riservato agli "addetti ai lavori". Si osservi, al riguardo, che l'Art. 49 ha come soggetti/protagonisti i cittadini, non le organizzazioni partitiche. Quanto alla diffusa disattenzione, è emblematico che i giornali non abbiano dato alcuna evidenza al fatto che un testo legislativo è stato recentemente approvato dalla Camera ed è all'esame del Senato.

Se la legge sui Partiti vi fosse stata, questa avrebbe consentito di conoscere fin dall'inizio, e senza incertezze, quali siano per ogni Partito (o Movimento politico) gli organi preposti alle diverse funzioni ("chi decide che cosa"); ciò si può anche dedurre, almeno in parte, da regole generali del codice civile (sul *Secolo XIX* lo ha fatto, brillantemente, Lorenzo Cuocolo), ma in tal caso il responso viene "ex post", e i guai sono ormai fatti. Il ricordato testo ora all'esame del Parlamento è una mediazione "trasversale"; non vi sono perciò, questa volta, forti opposizioni politiche. Ci sono invece alcune obiezioni tecniche, che richiederebbero ritocchi; l'Associazione Astrid, che raggruppa molti tra i più autorevoli costituzionalisti e politologi italiani, ha elaborato al riguardo un documento molto puntuale. Se saremo capaci di non limitarci all'esame degli elementi contingenti relativi al caso M5S/Genova, e ci sforzeremo invece di comprendere quanto, in termini generali, c'è dietro al caso stesso, il rumore che esso ha suscitato potrebbe essere l'occasione per creare, sulla questione complessiva dell'attuazione dell'Articolo 49 della Costituzione, un interesse più diffuso rispetto quanto sia avvenuto finora.

